

Conferenza dei Sindaci

PROT. 3372

Verbale di deliberazione

N. 09 del 13/10/2014

Oggetto: ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA IDROCARBURI DENOMINATA "PALAZZO SAN GERVASIO" DELLA SOCIETA' ALEANNA RESOURCES LLC RIGUARDANTE I COMUNI DI ACERENZA, BANZI, FORENZA, GENZANO DI L., GINESTRA, MASCHITO, MONTEMILONE, OPPIDO L., PALAZZO S.G., RAPOLLA, RIPACANDIDA E VENOSA; ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA IDROCARBURI DENOMINATA "LA BICOCCA" DELLA SOCIETA' DELTA ENERGY LTD RIGUARDANTI I COMUNI DI MELFI, RAPOLLA E BARILE.

-----§-----

L'anno duemilaquattordici, il giorno tredici ottobre a Palazzo San Gervasio presso la sede comunale, previa convocazione di rito per le ore 16.00 della data odierna, si è riunita la Conferenza dei Sindaci dell'Area Programma Vulture Alto Bradano in seduta pubblica, straordinaria ed in prima convocazione. Sono presenti in rappresentanza dei sottoelencati Comuni aderenti, i rispettivi amministratori a fianco di ciascuno indicati:

- | | |
|---|---|
| -Atella: assente; | -Banzi: assente; |
| -Barile: sindaco Antonio Murano; | -Forenza: sindaco Francesco Mastrandrea; |
| -Genzano di L.: sindaco Rocco Cancellara; | -Ginestra: sindaco Giuseppe Pepice; |
| -Lavello: v. sindaco Raffaele Pettoruso; | -Maschito: sindaco Antonio Mastrodonato; |
| -Melfi: sindaco Livio Valvano; | -Montemilone: sindaco Raffaele Mennuti; |
| -Palazzo S.G.: sindaco Mich. Mastro; | -Rapolla: sindaco Michele Sonnessa; |
| -Rapone: sindaco Felicetta Lorenzo; | -Rionero in V.: v. sindaco Vito D'Angelo; |
| -Ripacandida: assente; | -Ruvo Del Monte: assente; |
| -San Fele: sindaco Donato Sperduto; | -Venosa: sindaco Tommaso Gammone. |

Presenti 14, assenti 4, su n. 18 componenti assegnati.

Sono presenti alla Conferenza come rappresentanti istituzionali, l'assessore all'agricoltura della Regione Basilicata Michele Ottati, il vice sindaco del Comune di Spinazzola, contermine e direttamente interessato alla pari dei comuni lucani, ed il sindaco di Grumento Nova.

Presiede la Conferenza il Presidente dell'Area Programma Michele Sonnessa con l'assistenza del Dr. Giovanni Bevilacqua, Segretario verbalizzante. Alle ore 16.45 il Presidente, constatata la presenza del numero legale e dichiarata aperta la seduta, pone all'attenzione dell'assemblea l'argomento iscritto all'ordine del giorno.

Area Programma Vulture Alto Bradano -Rionero in Vulture -

Ad inizio seduta il Presidente della Conferenza invita a prendere la parola l'assessore regionale Michele Ottati, il quale porge il suo saluto all'assemblea, dichiara di comprendere le preoccupazioni e le apprensioni dei sindaci e delle comunità interessate dal rischio ricerche idrocarburi, esprime la sua solidarietà verso queste comunità e dichiara la sua netta ed inequivocabile contrarietà ai permessi di ricerca di idrocarburi, liquidi e gassosi, denominati "Palazzo San Gervasio" e "La Bicocca".

Dopo il saluto dell'assessore Ottati il Presidente Sonnessa riferisce sulle ragioni che hanno portato a convocare la Conferenza presso il Comune di Palazzo S.G. e specifica che la stessa disponibilità ci sarà anche verso gli altri sindaci che la terranno di richiederla. Sottolinea che la Conferenza che si riunisce a Palazzo S.G. è espressione della volontà dei sindaci di confrontarci non solo all'interno della sede dell'Area Programma ma, con un percorso che può essere anche itinerante, incontrare i cittadini, le comunità locali, andare per i municipi, perché quando si devono discutere temi così importanti è utile farlo direttamente nelle realtà più direttamente interessate. Già in precedenti occasioni ci sono tenute conferenze itineranti, come per il caso Fenice e per il Tribunale di Melfi. Quando si presentano problematiche di particolare rilevanza non bisogna lasciare nessun sindaco da solo ma la nostra unione e la nostra capacità di determinarci faranno diventare più efficaci le nostre azioni, perché il confronto e la partecipazione di tutti i sindaci e il sostegno delle comunità che rappresentiamo sono elementi molto importanti. Saluta il rappresentante del Comune di Spinazzola, comune confinante che subirebbe gli stessi rischi che noi denunciavamo e che ha a sua volta adottato un provvedimento come quello che si propone di adottare oggi. Rileva la coerenza dei sindaci dell'Area Programma, che già in precedenza ha assunto dei deliberati rispetto alle problematiche che siamo chiamati a trattare in questa sede. Richiama il deliberato n. 3 del 21/03/2013 con cui è stato espresso il disappunto e la contrarietà alla realizzazione del progetto La Bicocca e oggi è l'occasione per esprimere la nostra contrarietà anche alla realizzazione del progetto "Palazzo San Gervasio". Altri deliberati sono stati assunti con verbali n. 3 del 11/03/2014 e n. 8 del 21/07/2014 in relazione alla realizzazione di un impianto termodinamico in territorio tra Banzi e Palazzo S. G., con cui la Conferenza dei Sindaci ha espresso la contrapposizione e quindi il pieno sostegno al sindaco di Palazzo S.G. in una battaglia comune che ci deve vedere necessariamente impegnati tutti assieme per evitare che possa verificarsi il temuto scempio del nostro territorio. La Conferenza dei Sindaci ha piena consapevolezza dell'importanza che queste problematiche rivestono per il nostro territorio e come tali le sta trattando con coerenza e determinazione. Oggi abbiamo la necessità di doverci impegnare per tutelare e difendere i valori del nostro territorio, della nostra storia, della nostra cultura, delle nostre tradizioni, del nostro patrimonio agricolo e forestale.

A fine interventi il Presidente chiede un voto di approvazione sulla proposta di deliberazione di cui è stata data lettura.

LA CONFERENZA DEI SINDACI

- Vista la L.R. n. 33/2012 artt. 13 e 24, che dispone la soppressione delle CC.MM. di Basilicata e loro sostituzione con n. sette Aree Programma come nuova forma di governance locale;

*Area Programma Vulture Alto Bradano
-Rionero in Vulture -*

LA CONFERENZA DEI SINDACI

- Vista la L.R. n. 33/2012 artt. 23 e 24, che dispone la soppressione delle CC.MM. di Basilicata e loro sostituzione con n. sette Aree programma come nuova forma di governance locale;
- Vista la convenzione di costituzione dell'Area Programma Vulture Alto Bradano, sottoscritta in data 07/12/2011 ed il D.P.G.R. N. 638 del 16.12.2011, istitutiva dell'A.I. ;
- Vista proposta di deliberazione di cui è stata data lettura;

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art.4, comma c), della L.R. 47/1998 (Rif. BUIG di pubblicazione L-4, BUR n.17 del 1 aprile 2010), la società **AleAnna Resources LLC** (P.IVA/VAT N. 01126490778), con sede legale italiana a Matera in Via XX Settembre n. 45 e con sede legale negli Stati Uniti d'America in South Dupont Highway 615 - 19901 Dover, Delaware, presentava, presso l'Ufficio di Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata, verifica screening alla V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale) per il permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato "Palazzo San Gervasio";
- l'**AleAnna Resources LLC**, specializzata in attività di rilievo sismico e perforazione di pozzi, è molto attiva nella produzione di idrocarburi nel Permian Basin (Nuovo Messico e Texas) e mostra un certo interesse nello stoccaggio di gas naturale;
- l'istanza denominata "Palazzo San Gervasio" si riferisce ad un'area di **46.990 Ha**, ricadente in **13 comuni** della provincia di Potenza (**Acerenza, Banzi, Barile Forenza, Genzano di Lucania, Ginestra, Maschito, Montemilone, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, Rapolla, Ripacandida, Venosa**), i cui obiettivi minerari – che a parere della società possono essere perseguiti nell'area del richiesto permesso di ricerca – sono gli idrocarburi gassosi nei livelli sabbiosi dell'avanfossa bradanica (Pliocene-Pleistocene) ed il programma di lavoro proposto prevede la perforazione di un pozzo esplorativo della profondità di circa 3.000 m;
- con Determinazione Dirigenziale n. 276 del 9 marzo 2011, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della L.R. 47/1998 (Rif. BUR n.9 del 1 aprile 2011), in merito alla fase di screening, veniva rilasciato dall'Ufficio di Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata **parere favorevole, con prescrizioni, all'esclusione dalla procedura di V.I.A.**;
- ai sensi della Deliberazione n. 682 del 7 giugno 2013, veniva rilasciata dal Dipartimento Ambiente, Politiche della Sostenibilità **mancata intesa** all'istanza sopra citata;
- la società AleAnna Resources LLC il 7.10.2013 presenta **ricorso dinanzi al TAR Basilicata**, tuttora pendente, impugnando dal Delibera regionale di mancata intesa.

PREMESSO INOLTRE CHE

- ai sensi della L.R. 47/1998, la società **Delta Energy Ltd** (C. F. 97639360581) - con sede legale in 43 Park Crescent, Brighton, East Sussex BN2 3HB, Regno Unito, elettivamente domiciliata presso lo Studio Legale TURCO, sito in Viale G. Rossini 9 - ROMA - chiedeva alla Regione Basilicata e

Area Programma Vulture Alto Bradano
-Rionero in Vulture -

agli enti locali l'attivazione della procedura V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) per l'istanza di permesso di ricerca idrocarburi denominato "La Bicocca" e ricadente nei comuni di **Barile, Melfi e Rapolla**, per un'estensione totale di **15.550 Ha**;

- in data 12 dicembre 2012 veniva rilasciato **parere negativo** dalla Commissione per gli Idrocarburi e le Risorse Minerarie (CIIM) del Ministero dello Sviluppo Economico;
- in data 13 marzo 2014 partiva, da parte del CIRM, nuovo esame della sopra citata istanza presentata della società Delta Energy Ltd.

PRESO ATTO CHE

- diversi Comuni del Vulture e - Alto Bradano hanno già affermato, con propri atti (Delibere e/o osservazioni) l'incompatibilità delle attività di ricerca di idrocarburi con la vocazione territoriale dell'intera Area.

CONSIDERATO CHE

- nel perimetro del permesso di ricerca ricadono **aree agricole ad alta fertilità, aree di pregio storico-naturalistico e paesaggistico di altissima valenza socio-economica per l'intera Area del Vulture – Alto Bradano**, essendo territorio caratterizzato da terreni irrigui, naturalmente vocati all'orticoltura ed alla cerealicoltura di qualità; alle colture biologiche; alle coltivazioni vitivinicole di pregio; ricche di risorse naturali oggetto di utilizzazione economica (acque minerali e termali); lo stesso territorio è occupato da centri storici di particolare interesse storico-monumentale, di grande vocazione turistica;
- l'area interessata dai citati permessi di ricerca ha **un'identità agricola** da preservare e salvaguardare per la marcata presenza di colture vitivinicole (40 operatori del settore, con una produzione di oltre 2 milioni e mezzo di bottiglie di Aglianico del Vulture), olivicole (15 aziende e cooperative), cerealicole e orto-irrigue di qualità sulle quali l'economia dell'Area del Vulture – Alto Bradano si fonda. Secondo il Distretto Agro-Industriale del Vulture sono 15 i comuni interessati da una rete di piccole e medie imprese che valorizzano le produzioni tipiche promuovendo così l'identità del territorio (5 aziende produttrici di miele; 8 di prodotti lattiero-caseari);
- l'estrazione petrolifera ostacola lo **sviluppo turistico** dei Comuni interessati e si pone in palese conflitto con le peculiarità del territorio interessato all'attività di ricerca, con inevitabili ricadute negative sull'agricoltura e sulle produzioni locali **vitivinicole, olivicole, lattiero casearie e castanicole** di pregio, che hanno ottenuto il riconoscimento DOP e IGP (l'**Aglianico del Vulture DOC** è stato riconosciuto con DPR 18/02/1971 in G.U. n. 129 del 22/09/1971 e la **DOCG dello stesso vino** è stata riconosciuta con decreto 02/08/2010 in G.U. n. 13808/2011 n. 188, la cui zona di produzione è composta dai seguenti comuni: Barile, Rionero, Venosa, Melfi, Ripacandida, Ginestra, Rapolla, Maschito, Acerenza e Montemilone; l'**olio extra vergine DOP Vulture** è stato riconosciuto mediante pubblicazione nella G.U. della UE n. 21/2012 e la cui zona di produzione è compresa nei comuni di: Melfi, Rapolla, Barile, Rionero, Atella, Ripacandida, Maschito, Ginestra e Venosa; il **Pecorino di Filiano DOP** è stato riconosciuto con Reg. (CE) n. 1485 del 14/12/2007 e comprende, tra l'altro, i comuni di: Atella, Barile, Forenza, Ginestra, Maschito, Melfi, Rapolla, Rionero, Ripacandida, San Fele;

*Area Programma Vulture Alto Bradano
-Rionero in Vulture -*

- il territorio in esame è interessato del **Piano di tutela e sviluppo del bacino Idrominerario del Vulture**, adottato con delibera G.R. 2666 del 17.12.2001 in attuazione della L.R. 43/96, art. 1, adozione del Piano di Tutela e Sviluppo del Bacino Idrominerario del Vulture; Aree di concessioni idro-minerarie ai sensi della L.R. n. 43/96 (**Acque minerali**);
- l'attività industriale prevista si pone in contrasto con gli obiettivi di valorizzazione e di sviluppo dell'Area del Vulture – Alto Bradano, indirizzati al rispetto del paesaggio rurale e delle sue tradizioni agro-alimentari, di cui malsane politiche industriali, volte unicamente a favorire il business di società d'affari, impediscono di fatto un vantaggio diffuso per l'intera collettività;
- l'attività industriale prevede opere altamente impattanti ed invasive che annienterebbero sia l'unità paesaggistica che le potenzialità produttive, compromettendo la fertilità del suolo con potenziali rischi di inquinamento delle falde ivi presenti;
- la ricerca di idrocarburi in giacimenti potrebbe innescare la **subsidenza da depressurizzazione dei sedimenti**. Tale subsidenza potrebbe verificarsi per la depressurizzazione causata dalla diminuzione di volume e di pressione dei fluidi nei pori del sistema mineralizzato e per il conseguente costipamento delle sabbie demineralizzate, oltre che per lo sfruttamento dei livelli acquiferi contenenti metano (acque metanifere) ed i cosiddetti vuoti minerari e gallerie;
- le aree interessate da tale permesso di ricerca sono a **rischio sismico** caratterizzate da significativi livelli di pericolosità sismica che espressa in termini di accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni e riferita a suoli rigidi, varia da **0.125g** a **0.250g** (cfr. Mappa di Pericolosità sismica per il territorio nazionale, Ordinanza P.C.M. 3519 del 28 aprile 2006, All. 1b);
- i metodi di esplorazione della sopracitata società consistono nella messa in esercizio di una campagna di acquisizione sismica mediante tre tipologie di sorgente d'energia: massa battente, Vibroseis, esplosivo; l'operazione di energizzazione mediante esplosivo con detonazione di cariche esplosive poste all'interno di pozzetti denominati "scoppi" in analogia alla tecnica utilizzata da ENI in Val d'Agri, mediante metodo sismico a riflessione. Le operazioni comporterebbero la detonazione di cariche esplosive sismiche fino a Kg 20 al fine di registrare le onde d'urto. Studi hanno dimostrato che questa tecnica potrebbe arrecare danni alle falde acquifere, deviandone il loro percorso sotterraneo;
- tale istanza di permesso riguarda aree interessate dai reticoli idrografici del bacino imbrifero del Fiume Bradano (3.037 Km²) e del Fiume Ofanto (1.320 Km² nel territorio lucano). Nel reticolo idrografico del bacino imbrifero del Fiume Bradano ricadono tre invasi: **Serra del Corvo, Invaso di Acerenza, Invaso di Genzano di Lucania**. Al fine di inquadrare gli effetti sull'ambiente, si precisa che nell'ambito del reticolo idrografico del bacino imbrifero del Fiume Bradano, si inserisce il Basentello che rappresenta un rilevante Torrente che nasce a 97 m sul Piano di Palazzo, presso Palazzo San Gervasio (PZ). Affluente di sinistra del fiume Bradano. Di significativa importanza è lo "**Schema Basentello**" che è stato realizzato agli inizi degli anni '70 grazie alla realizzazione della diga di **Serra del Corvo** per la realizzazione dell'omonimo invaso. Esso intercetta le acque del **Torrente Marascione** e del **Torrente Basentello** e serve una superficie irrigata di 3.970 Ha, lungo le valli del Basentello e del fiume Bradano, a monte della diga di San Giuliano. La diga ha una **capacità di invaso di 25 Mmc** a finalità esclusivamente irrigue,

*Area Programma Vulture Alto Bradano
-Rionero in Vulture -*

attualmente gestita dall'Ente Irrigazione, che rilascia stagionalmente i volumi, su richiesta del Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto;

- le sopra citate attività di esplorazione rischiano così di compromettere l'equilibrio del bacino idrografico e le falde acquifere sotterranee di importanza strategica per l'intera Area del Vulture – Alto Bradano;
- l'area interessata dall'istituzione ricade nel **P.T.P.R. (Piano Territoriale Paesistico Regionale)**, di cui la L.R. n.2/1990 relativamente ai Laghi di Monticchio – Monte Vulture; numerose, inoltre, sono le **aree archeologiche oggetto di vincolo di conservazione** da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (nello specifico, il comune di Venosa ed i suoi tre siti di interesse paleontologico: Notarchirico, Loreto – già candidati a siti UNESCO – e Tufariello). Rilevanti le recentissime scoperte archeologiche nel territorio di Palazzo San Gervasio, che caratterizzano l'intera Pianura con ad alto e altissimo rischio archeologico;
- il Piano Energetico Regionale punta alla diversificazione delle fonti energetiche con conseguente riduzione di utilizzo di risorse fossili;
- è inevitabile l'appello al rispetto del **Principio di precauzione** e al diritto/dovere di applicarlo da parte delle Autorità competenti (Sindaci e Presidente di Regione in qualità di Autorità Sanitarie). Principio introdotto con l'art. 3-ter nella parte prima "Disposizioni comuni ed ai Principi generali" del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico dell'Ambiente) grazie al D.Lgs. 16.1.2008, n.4; principio derivante dall'esigenza di un'azione ambientale consapevole e capace di svolgere un ruolo indirizzato alla salvaguardia dell'ecosistema in funzione preventiva, anche quando non sussistono evidenze scientifiche conclamate che illustrino la certa riconducibilità di un effetto devastante per l'ambiente ad una determinata causa umana. La rilevanza e la cogenza del principio di precauzione è insito non solo nella definizione dettata dall'art. 3-ter, ma anche dall'art. 301 del medesimo decreto legislativo che ne prevede l'attuazione. Per tali motivi, il Principio di precauzione è pacificamente e incontrovertibilmente ritenuto cogente e deve rappresentare, come nella realtà già rappresenta consolidato orientamento giurisprudenziale;
- **Cittadini, Comitati ed Associazioni ambientaliste** hanno già manifestato numerose espressioni di contrarietà, rappresentando l'incompatibilità delle attività estrattive con un territorio naturalmente identitario;
- il **GAL (Gruppo d'Azione Locale) per lo Sviluppo del Vulture Alto Bradano** ha come obiettivo lo sviluppo economico, sociale, rurale e territoriale dell'area attraverso l'attivazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL) sul territorio settentrionale della Basilicata confinante con le regioni Campania e Puglia, delimitato a nord dal fiume Ofanto e a sud dal fiume Bradano e interessa 22 Comuni lucani.

La programmazione di sviluppo locale dell'Area è stata affermata nel **Manifesto "Patto Val d'Ofanto"** sottoscritto il 7 maggio 2014 da 51 Comuni afferenti alle Regioni Basilicata, Puglia e Campania. Con riferimento alla Regione Basilicata, il documento è stato firmato dai seguenti Comuni: *Acerenza, Atella, Avigliano, Banzi, Barile, Bella, Castelgrande, Filiano, Forenza, Ginestra, Lavello, Maschito, Melfi, Montemilone, Muro Lucano, Palazzo San Gervasio, Pescopagano, Rapolla, Rapone, Rionero in Vulture, Ripacandida, Ruvo del Monte, San Chirico Nuovo, San Fele, Venosa*. Il "Patto Val d'Ofanto" prevede un progetto di sviluppo sostenibile interregionale indirizzato all'utilizzo, attraverso il "buon senso", dei finanziamenti

*Area Programma Vulture Alto Bradano
-Rionero in Vulture -*

europei e nazionali della **programmazione 2014-2020**. Un progetto che, a seguito dell'originario Manifesto di Melfi del 2009, ha già prodotto significativi risultati in termini di sviluppo locale come il rilancio della produzione del Grano Senatore Cappelli. Il "Patto Val d'Ofanto" si propone di promuovere processi di sviluppo sull'intero territorio dei Comuni del Vulture Alto Bradano, nell'ottica della coesistenza del sistema antropico ed economico della valle con i suoi elementi naturali. I Comuni associati si impegnano a **"promuovere la naturalità, la ruralità e la cultura storica del territorio, quali caratteristiche fondamentali a cui ancorare i progetti di sviluppo"**;

- svariati territori comunali, menzionati nelle istanze dei Permessi di ricerca idrocarburi "Palazzo San Gervasio" e "La Bicocca", rientrano in una specifica perimetrazione interessata dalla concertazione di un rilevante progetto di tutela ambientale e paesaggistico rappresentato dal **Parco Naturale Regionale del Vulture** a conferma dell'esistenza di risorse ambientali di pregio da dover necessariamente valorizzare e salvaguardare.

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE

- il **Decreto-Legge n. 133/2014** "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive", denominato decreto "Sblocca-Italia" prevede l'aggiunta del comma 11 dell'art. 38, modificando sostanzialmente il comma 82-sexies dell'art. 1 della legge n. 239 del 23/08/2004, con l'aggiunta della seguente frase: **"e la reiniezione delle acque di strato o della frazione gassosa estratta in giacimento"** che comporterebbe la stimolazione delle attività di faglia sismica, soprattutto nelle aree classificate ad **"elevato rischio sismico"** (come dimostrato da numerosi studi del *prof. Valoroso et al.*);
- il **Decreto-Legge n. 133/2014 solleva dubbi di legittimità costituzionale** perché, nella sostanza, anticipa surrettiziamente la riforma del Titolo V Parte II della Costituzione espropriando dei poteri decisionali l'Ente Regione e violando di fatto l'attuale **art. 117 Cost.**, non ancora modificato, e privando quindi i Comuni e le Regioni del diritto di decidere sui propri territori;
- il **Decreto-Legge n. 133/2014 solleva dubbi di legittimità** perché si pone in contrasto con l'**art. 77 Cost.**, giacché per la quasi totalità degli articoli del decreto non sussistono le condizioni straordinarie di necessità ed urgenza oltre al suo contenere materia del tutto disomogenea. Difatti, sarebbe alquanto forzato, ritrovare tali condizioni nel via libera alle perforazioni a terra e a mare, alla ricerca di idrocarburi, al metanodotto TPA, agli stessi inceneritori (che vengono chiamati termovalorizzatori, parola inesistente per la normativa europea), alla realizzazione degli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina, alla realizzazione degli aeroporti di Firenze e Salerno;
- il **Decreto-Legge n. 133/2014 solleva dubbi di legittimità costituzionale** nella parte in cui riconosce il carattere strategico ad ogni infrastruttura legata agli idrocarburi e che la realizzazione di esse possa avvenire con procedure di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità prevedendo l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio dei terreni, che il titolo concessorio sia unico, che le **procedure di Valutazione di Impatto Ambientale per le attività di ricerca, prospezione ed estrazione in terraferma saranno sottratte alle Regioni e assegnate allo Stato** e che il

*Area Programma Vulture Alto Bradano
-Rionero in Vulture -*

Governo, in caso di inerzia delle Regioni, avocherà a sé i titoli minerari pendenti alla data di entrata in vigore del Decreto Legge;

- nel **Decreto-Legge n. 133/2014** l'aggettivazione di opere "urgenti e indifferibili" innescherebbe una pratica autorizzatoria che non rispetta le competenze concorrenziali delle amministrazioni locali in materia di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia, limitando gli enti ad un mero atto di assenso su un progetto definitivo anziché su un parere nella prassi autorizzatoria in contrasto con quanto previsto dall'art. 117 della Cost. nonché limitando il rispetto della tutela del paesaggio e dei beni architettonici (art.9 Cost.) e della salute (art.32 Cost.);
- il **Decreto-Legge n. 133/2014 solleva dubbi di legittimità costituzionale** per la previsione di un "titolo concessorio unico" in luogo di due titoli distinti e separati (permesso di ricerca e concessione di coltivazione); per l'estromissione degli Enti locali dal procedimento amministrativo che porta al rilascio del "titolo concessorio unico" e per il fatto che l'intesa della Regione sia considerata come un atto interno al procedimento amministrativo. I **dubbi di legittimità costituzionale** che la previsione del titolo concessorio unico solleva riguardano il diritto di proprietà dei privati (**art. 42 Cost.**). Già il codice civile del 1865 stabiliva che chi ha la proprietà del suolo ha pure quella dello spazio sovrastante e di tutto ciò che si trovi sopra e sotto la superficie. Secondo questa concezione, confermata dal codice civile del 1942 tuttora vigente, il sottosuolo appartiene al proprietario del fondo fino a quando il giacimento minerario non sia scoperto (e ne sia dichiarata la coltivabilità). Solo a partire da questo momento si ha l'acquisizione del giacimento al patrimonio indisponibile dello Stato. È a quel punto che lo Stato può dare il giacimento in concessione. In questa prospettiva, il **permesso di ricerca si configura come un limite al godimento della proprietà**, mentre la concessione è costitutiva di nuove capacità, poteri e diritti che altrimenti non si avrebbero. L'**art. 42 della Cost.** ammette che la proprietà privata possa essere espropriata, ma solo per motivi di interesse generale e salvo indennizzo. Nel caso del rilascio del titolo unico, mancherebbe la dimostrazione dell'utilità generale, non essendo ancora stato scoperto il giacimento. Per questo, nonostante si cerchi di mantenere distinta la fase della ricerca da quella dell'estrazione, la previsione di un titolo unico, che entrambi i "momenti" riunisce, getta un'ombra sulla legittimità di una scelta siffatta. Tra l'altro, il titolo unico dovrà contenere sin dalla fase della ricerca persino il vincolo preordinato all'esproprio;
- l'**art. 38 del Decreto-Legge n. 133/2014**, denominato "Sblocca-Italia", solleva **dubbi di legittimità** in relazione alle garanzie sancite dalla Costituzione in favore degli Enti locali e delle Regioni, poiché qualifica, anzitutto, le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e quelle di stoccaggio sotterraneo di gas naturale come "attività di interesse strategico", senza, però, fornire la "prova" della effettiva strategicità di tali attività, la quale giustificerebbe solamente l'attrazione allo Stato della competenza legislativa e amministrativa degli Enti territoriali. L'esercizio della competenza legislativa e amministrativa da parte dello Stato dovrebbe darsi sempre nel **rispetto del principio di leale collaborazione**, ossia garantendo che gli Enti territoriali possano effettivamente partecipare ai procedimenti che metteranno capo alle decisioni in materia;
- il **Decreto-Legge n. 133/2014 sembra estromettere completamente gli Enti locali** dalla partecipazione ad ogni procedimento, ponendosi **in contrasto con l'art. 118 Cost.**, che disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative, in quanto – alla luce dell'orientamento del giudice

*Area Programma Vulture Alto Bradano
-Rionero in Vulture -*

costituzionale – l'esercizio di tali funzioni da parte dello Stato può ritenersi legittimo solo in quanto si assicuri "la partecipazione dei livelli di governo con i volti attraverso strumenti di leale collaborazione o, comunque, (attraverso) adeguati meccanismi di cooperazione per l'esercizio concreto delle funzioni amministrative allocate agli organi centrali" (Corte cost., sent. n. 6 del 2004; v. anche sent. n. 303 del 2003 e sent. n. 383 del 2005);

- il **Decreto-Legge n. 133/2014** presenta dubbi di legittimità costituzionali circa le modalità del **rilascio dell'intesa**, ossia la circostanza che il decreto del Governo richiede che essa sia rilasciata in Conferenza di servizi; questa possibilità risulta già contemplata da tempo, ma nella prassi le singole Regioni hanno sempre rilasciato o negato l'intesa con un atto *ad hoc* comunicato al Ministero dello Sviluppo Economico. L'attuale Decreto-Legge, invece, discorre di "apposita" Conferenza di servizi e, in altra sua parte, reca una nuova disciplina dell'efficacia degli atti di assenso che devono trovare espressione in seno alla Conferenza. Questa previsione – forse dettata da esigenze di celerità dei procedimenti, atteso che gli stessi dovranno concludersi entro centottanta (180) giorni dalla presentazione dell'istanza, da parte delle società petrolifere – **potrebbe essere illegittima**, in quanto tende a considerare la partecipazione della Regione al procedimento alla stregua di qualsiasi amministrazione pubblica, chiamata a rilasciare un semplice nulla osta o una mera autorizzazione; l'intesa della Regione, infatti, si configura quale atto "politico" e non quale atto "amministrativo", in quanto la sua previsione si giustifica con la necessità di porre rimedio alla "perdita" di competenza subita a seguito dell'attrazione in capo allo Stato dell'esercizio della materia per esigenze di carattere unario. Con le sentenze n. 482 del 1991 e n. 283 del 2005, la Corte costituzionale ha chiarito la partecipazione delle Regioni non possa ridursi all'acquisizione da parte dello Stato di un mero "parere", occorrendo, in sua vece, un'intesa "in senso forte" ossia "un atto a struttura necessariamente bilaterale"; "nel caso limite del mancato raggiungimento dell'intesa" – ha concluso il giudice costituzionale – "potrebbe essere utilizzato, in ipotesi, lo strumento del ricorso a questa Corte in sede di conflitto di attribuzione fra Stato e Regioni";

VISTO

- il **Decreto-Legge n. 133/2014** "*Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive*", denominato decreto "Sblocca-Italia";
- gli **artt. 42, 77, 117, 118** della Costituzione per i dubbi di legittimità costituzionale del **D.L. n. 133/2014**;
- l'**art. 9 della Costituzione** in merito alla tutela del Paesaggio;
- l'**art. 32 della Costituzione** in merito alla tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività;
- l'**art. 44 della Costituzione** che associa il razionale sfruttamento del Suolo al dovere di garantire equi rapporti sociali;
- il **Principio di precauzione** introdotto con l'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006 con il D.Lgs. n.4/2008;

*Area Programma Vulture Alto Bradano
-Rionero in Vulture -*

- l'art. 6 della legge n. 108/01 di ratifica della Convenzione internazionale sull'accesso all'informazione, sulla partecipazione del pubblico al processo decisionale e sull'accesso alla giustizia in materia ambientale, fatta ad Aarhus il 25 giugno 1998;
- gli indirizzi di tutela del suolo e del Paesaggio agricolo e delle comunità rurali della Politica Agricola Comune dell'UE, che non devono porsi in contrasto con la legge 5 marzo 2001, n. 57, artt. 7 e 8, e con il delegato decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, artt. 14 e 21;
- la "Convenzione Europea sul Paesaggio" sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata dall'Italia con la legge 9 gennaio 2006, n. 14 che ricomprende entro la definizione di "paesaggio" tutti gli spazi naturali e rurali;

PRESO ATTO CHE

- l'Assessore regionale all'Agricoltura, dott. Michele OTTATI, ha espresso la sua netta ed inequivocabile contrarietà ai permessi di ricerca di idrocarburi, liquidi e gassosi, denominati "Palazzo San Gervasio" e "La Bicocca".

Tutto ciò premesso e considerato, con voti unanimi espressi in modo palese

DELIBERA

- di **ESPRIMERE** in modo fermo ed inequivocabile la **CONTRARIETÀ** all'istanza del permesso di ricerca di idrocarburi denominato "Palazzo San Gervasio", coinvolgente 13 comuni della provincia di Potenza (Acerno, Banzi, Barile, Forenza, Genzano di Lucania, Ginestra, Maschito, Montemilone, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, Rapolla, Ripacandida, Venosa) per un totale di 469,90 Km², presentato dalla società AleAnna Resources LLC.
- di **ESPRIMERE** in modo fermo ed inequivocabile la **CONTRARIETÀ** all'istanza del permesso di ricerca di idrocarburi denominato "La Bicocca", coinvolgente 3 comuni della provincia di Potenza (Barile, Melfi, Rapolla) per un totale di 155,5 Km², presentato dalla società Delta Energy Ltd.
- di **INVOCARE** il rispetto degli artt. 42, 77, 117, 118 della Costituzione **SOLLEVANDO** dubbi di legittimità costituzionale del Decreto-Legge n. 133/2014 denominato "Sblocca Italia".
- di **IMPEGNARE** il Governatore della Regione Basilicata a convocare un Consiglio regionale straordinario con il quale la Regione valuti l'urgenza di esprimere la sua netta contrarietà alla conversione in legge del D.L. n.133/2014; valuti l'urgenza di impugnare il medesimo, in via principale, per illegittimità costituzionale ai sensi dell'art. 127 della Cost. (entro il 12 Novembre 2014) e, qualora fosse convertito in legge, impugnare sia il D.L. sia la sua Legge di conversione.
- di **INVOCARE** il rispetto degli artt. 9, 32, 44 della Costituzione.

*Area Programma Vulture Alto Bradano
-Rionero in Vulture -*

- di **EVIDENZIARE** la mancata applicazione della Convenzione internazionale sull'accesso all'informazione, sulla partecipazione del pubblico al processo decisionale e sull'accesso alla giustizia in materia ambientale, fatta ad Aarhus il 25 giugno 1998, ratificata con L. n. 108/01.
- di **INVOCARE** il rispetto "Convenzione Europea sul Paesaggio".
- di **INVOCARE** il Diritto/Dovere di rispettare ed applicare il Principio di Precauzione essendo un **OBBLIGO** applicarlo da parte del Sindaco che, in qualità di Autorità sanitaria locale, ai sensi dell'art. 32 della legge n. 833/1978 e dell'art. 117 del D.Lgs. n. 112/1998, può emanare ordinanze contingibili ed urgenti, con efficacia estesa al territorio comunale.
- di **FARE** proprie le motivate e condivisibili preoccupazioni espresse dalle comunità locali dell'intera Area Vulture - Alto Bradano, suffragate da relazioni di tecnici ed esperti del settore.
- di **INVOCARE** lo stato giuridico di danno temuto per l'Ambiente, il Paesaggio, l'Agricoltura e la Salute dei cittadini.
- di **DIFFIDARE** la società AleAnna Resources LLC.
- di **DIFFIDARE** la società Delta Energy Ltd.
- di **DICHIARARE** lo stato di agitazione permanente dei cittadini dell'Area Vulture - Alto Bradano per la salvaguardia dell'Ambiente, del Paesaggio, dell'Agricoltura, della Salute dei cittadini e dello Stato di Diritto.
- di **SOSTENERE** i Sindaci nella difesa e nella vigilanza dell'identità culturale e sociale della sua Comunità al fine di scongiurare ogni tipo di speculazione politica ed economica.
- di **TRASMETTERE** il presente atto ai seguenti soggetti:
 1. **Regione Basilicata** (Presidenza della Giunta; Presidenza del Consiglio; Presidenza della III C.C.P.; Assessorati; Direzione Generale Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere pubbliche e Trasporti; Ufficio Compatibilità ambientale; Direzione Generale Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro Formazione e Ricerca; Ufficio Energia; Direzione Generale Dipartimento delle Politiche agricole e forestali; Direzione Generale Dipartimento Politiche della Persona);
 2. **Provincia di Potenza;**
 3. **Prefettura di Potenza;**
 4. **Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici della Basilicata;**
 5. **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata;**
 6. **Soprintendenza per i Beni archeologici della Basilicata.**

*Area Programma Vulture Alto Bradano
-Rionero in Vulture -*

-
- di **DICHIARARE**, per ragioni di urgenza, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n.267/2000.

Area Programma Vulture Alto Bradano
-Rionero in Vulture -

Il Presidente dell'assemblea
Michele Sonnessa



Il Segretario
Giovanni Bevilacqua

ATTO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che il su esteso atto è stato pubblicato sul sito comunitario internet per
gg. 15 consecutivi a decorrere dal 28 OTT. 2014

Rionero in Vulture, 28 OTT. 2014



Il Segretario
Giovanni Bevilacqua

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DEPOSITATO PRESSO LA SEGRETERIA DELL'ENTE.

Rionero in Vulture, _____

Il Segretario
Giovanni Bevilacqua

